

Percorso formativo
per il personale delle Aziende Sanitarie Locali e dei Comuni
operante nell'ambito dei Gruppi di lavoro integrati per le
adozioni (GIL Adozioni) e degli Enti autorizzati (EEAA)

L'adozione non definita, il punto di vista sistemico

Umberta Telfener
utelfener@gmail.com

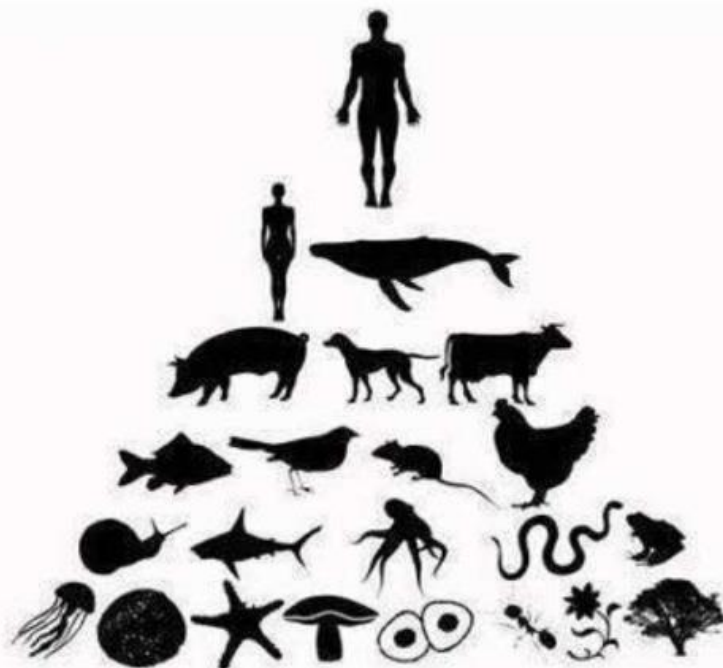


Ed. 0 rev. 0 del 11 gennaio 2016

Complexus: tessere insieme



EGO



ECO



Costruiamo la nostra storia con le nostre lacrime
e il nostro sangue.

Darwin stesso ci ha spiegato che siamo le cose
che ci accadono.

La grande rivoluzione della complessità e del
caos ci mostra che le storie non sono
determinate, che emergono dalla co-creazione
contingente degli individui coinvolti e dei
contesti in cui operano

Ci mostra che ogni piccolo particolare ha molto
più significato di quanto non pensiamo.

Cosa vuol dire
rispettare la
complessità?

Rispettare la complessità:

- ❖ Generare descrizioni multiple
- ❖ Scegliere uno sguardo complementare e/e
- ❖ Connettere gli opposti
- ❖ Decostruire idee date
- ❖ Utilizzare una modalità di pensiero abduttiva e divergente
- ❖ Irriverenza/curiosità
- ❖ Assumere posizionamenti multipli
- ❖ Permettersi lo stupore
- ❖ Sentirsi connessi
- ❖



Il rapporto tra ordine e disordine non è un rapporto di esclusione (o/o quanto piuttosto di inclusione complementare (e/e) (Morin, 2008).

Il disordine non è qualcosa da evitare ad ogni costo, come pensavano i Greci. Il disordine genera nuovo ordine che a sua volta genera disordine e così via in un processo ricorsivo, mutualmente interattivo.

I sistemi complessi aperti

- Sono in costante divenire e si complessificano nel tempo
- Non implodono semmai diventano rigidi
- Hanno un'identità organizzazionale che tendono a non cambiare e che proteggono attraverso una cintura protettiva
- Sono contesti semantici che entrano in contatto con altri contesti semantici
- Possono venir perturbati

Il sistema determinato dal problema

- E' quel sistema che si forma nel qui e ora attorno alla definizione di problema e che coinvolge tutte le persone che partecipano alla definizione del problema stesso:
- La famiglia di origine
- I servizi e i loro operatori
- L'inviante
- La scuola, il tribunale, i pediatri di base
- Noi stessi in qualunque ruolo
-

La collaborazione tra operatori

- Collaborare tra operatori significa metter insieme le teste/cuori/narrazioni su quella specifica situazione, rinunciando al pilota automatico e coinvolgendo narrativamente tutte le persone implicate
- Si tratta della capacità di assumere più punti di vista e di uscire dal giudizio: non c'è una soluzione buona e una cattiva e la nostra non è per definizione la migliore

Quali operazioni fare
per collaborare??

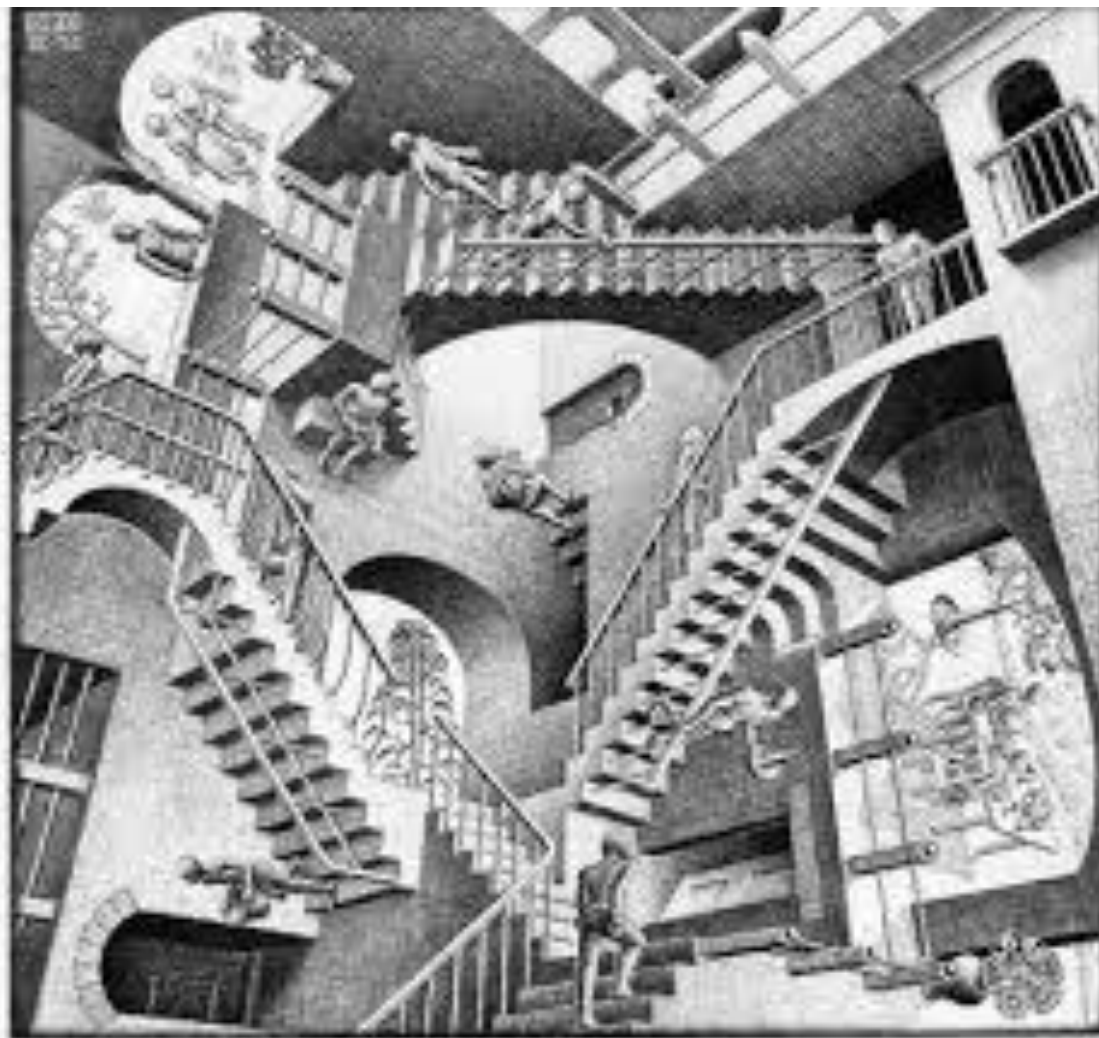
Connettere storie, eventi e narrazioni



Analisi della domanda con il committente e tra Servizi



Scegliere posizionamenti multipli



Prestare sempre attenzione
alla possibilità di esiti
indesiderati

Il rischio di adottare il punto di vista dei sistemi che partecipano alle narrazioni



Stare ai margini



Stabilire un processo recursivo che coinvolga tutti



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Due miei libri:

